

DIGITAL CARE SEMPRE CONNESSI ALLA NOSTRA SALUTE

Tele consulti, pre-triage online, invio e condivisione di referti con la chat integrata e, soprattutto, la possibilità di inviare in tempo reale al medico i dati relativi alla misurazione dei propri parametri vitali. Device e tecnologie di connessione sempre più potenti (e sicure) stanno trasformando l'orizzonte della telemedicina. Per una semplificazione del processo di prevenzione e cura e per una reale centralità del paziente

di **CRISTINA LANTONE**

Novembre 2020 | Class | 17



Cover | Salute digitale

Un braccialetto, di quelli ormai comuni che sono in grado di rilevare il battito cardiaco e tenere in memoria l'andamento della frequenza cardiaca e diversi parametri vitali. Basta questo, un semplice tracker indossabile, perché il medico curante possa avere un quadro chiaro e completo dello stato di salute di ogni paziente. I dati vengono inviati in automatico allo specialista che, grazie a un alert, in qualsiasi momento può leggere a che punto è il colesterolo del sig. Rossi, ben prima che questi addenti l'ultima fetta di cheesecake. Le code in ambulatorio? Saranno sempre più snelle, perché seppure rimarrà necessaria la visita in presenza, la conoscenza di situazioni patologiche in atto e dello sti-

medici di base) e per monitorare i parametri clinici (35% specialisti e 40% medici di base). In effetti, già un cittadino su quattro monitora i dati raccolti tramite app o dispositivo wearable ma questo non è ancora sufficiente. «La vera sfida per il futuro sarà la successiva integrazione di questi dati all'interno dei sistemi informatici utilizzati dal medico, dalle strutture sanitarie e dalle Regioni, necessaria per abilitare una medicina preventiva e personalizzata», spiega Chiara Sgarbossa, direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità. «Il nostro obiettivo è una presa in carico totale a costi contenuti grazie alla tecnologia», spiega Luca Foresti, ceo di [Santagostino](#), il polo della

«**INVECE DI OCCUPARCI SOLO DEI SOGGETTI PATOLOGICI, NOI VOGLIAMO LAVORARE INSIEME CON I PAZIENTI PER GENERARE COMPORTAMENTI CHE PRODUCONO SALUTE. ATTRAVERSO VARI STRUMENTI, FRA CUI IL COACH**

le di vita di ognuno passerà, nell'immediato futuro, dalla lettura di parametri su un dispositivo. Lettura peraltro sicuramente oggettiva: non sarà più possibile, ahinoi, far passare per attività motoria una piacevole mattinata di shopping. La rivoluzione digitale del sistema Salute, insomma, ormai è un dato di fatto, un processo inarrestabile che, già da qualche anno, sta modificando radicalmente la relazione medico-paziente. La conferma viene dalla ricerca dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità della School of Management del Politecnico di Milano: il 37% delle strutture sanitarie sta sperimentando, oggi, il telemonitoraggio (contro il 27% del 2019) e il 35% la tele-visita (15% nel 2019). Gli stessi medici, secondo i risultati dell'indagine, sono sempre più disponibili all'uso del digitale: il 44% degli specialisti consiglia ai propri pazienti le app per la salute, per ricordarsi di prendere un farmaco (il 37% dei

salute a 360°. «Quello che stiamo cercando di fare è che tutti i dati scaricati dal wearable sull'app vengano visti da un cardiologo, un esperto o un medico, attraverso anche gli alert automatici (come accade già negli Stati Uniti), gli unici in grado di dare un'informazione precisa sullo stato di salute di una persona, superando la soggettività di alcune risposte fra paziente e medico».

La rivoluzione connected care non è, però, solo una questione puramente tecnologica. Anzi, dal punto di vista dell'innovazione, l'Italia è già pronta. Si tratta di cambiare il concetto stesso di salute: «Invece di occuparci solo dei soggetti patologici, noi vogliamo lavorare insieme ai pazienti per generare comportamenti che producono salute. Questo è possibile attraverso vari strumenti e soprattutto attraverso il coach che contatta tutti i giorni i pazienti e li chiama

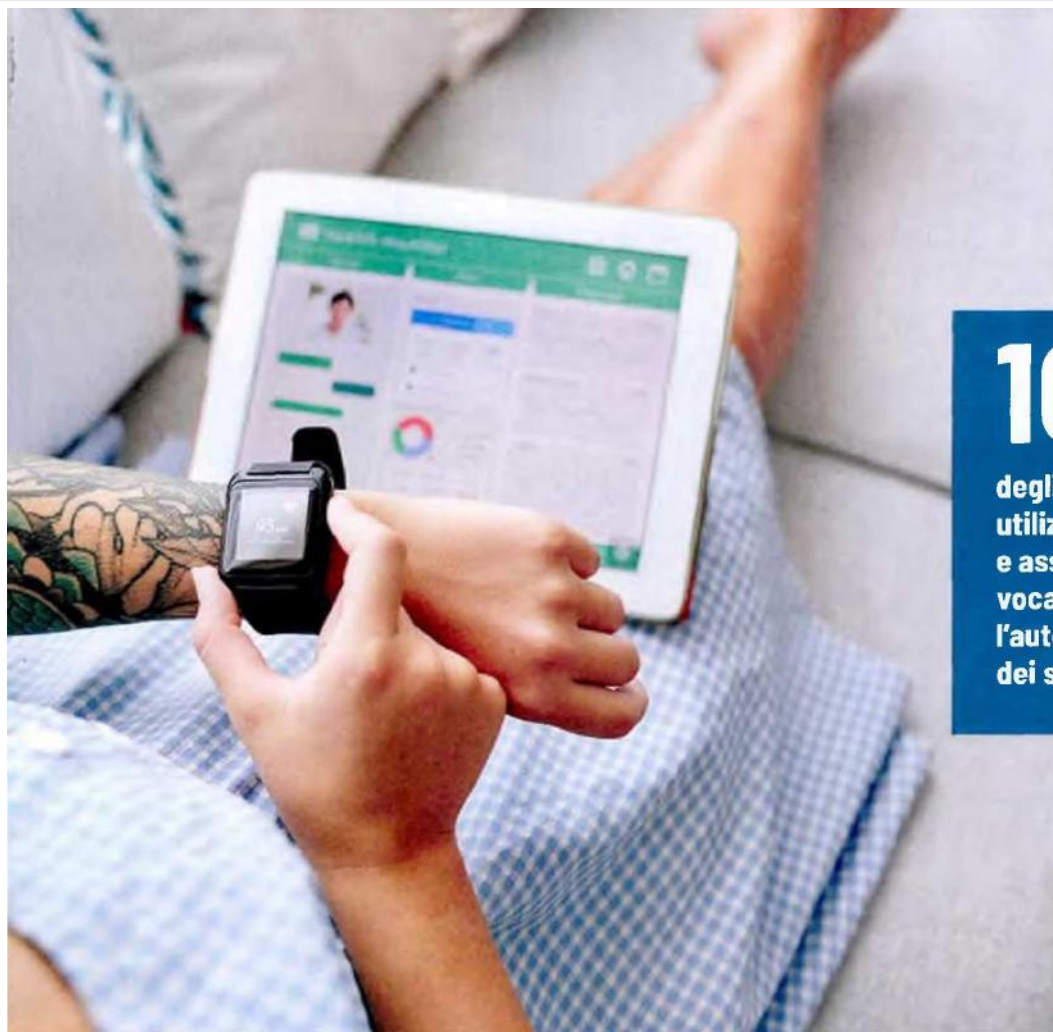


5%
 degli italiani
 condivide con il
 medico i parametri
 fisici raccolti
 tramite app
 o dispositivo
 wearable



Registrare i propri parametri vitali e biometrici, attraverso un device o un'app specifica, è fondamentale per fotografare in modo oggettivo il proprio stato di salute. Soprattutto se si soffre di patologie croniche.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



10%

degli Italiani
utilizza chatbot
e assistenti
vocali per
l'autovalutazione
dei sintomi

una volta alla settimana», continua Foresti. «La medicina nel prossimo futuro farà fatica a essere click only, ma sarà sempre più brick and click: è un errore pensare che si possa fare a meno dell'incontro fisico con il medico, ma anche il contrario. A seconda dei bisogni del paziente si utilizza la modalità tradizionale o digitale».

I vantaggi? Considerevoli e non solo dal punto di vista economico. Seppure i costi delle visite si riducano notevolmente (il costo medio di una video-visita è 30 euro), le possibilità di curarsi con la telemedicina aumentano. Se posso inserire un video consulto di 20 minuti fra una riunione di lavoro e l'altra, non rinuncio alla possibilità di curarmi, con ricadute positive sulla prevenzione. Senza contare che ci si può collegare da qualsiasi luogo ci si trovi, evitando spostamenti, congestione del traffico, perdite di tempo e potendo contare su un bacino di professionisti ampio quanto il Paese intero.

Il primo passo verso una rivoluzione connect care è comunque già ampiamente avviato: video consulti e chatbot per un pre triage digitale sono, ormai, a disposizione in molte strutture. Al San Raffaele di Milano è già possibile usufruire di una serie di servizi online: dalle prime visite, fino al follow up delle terapie in corso, è possibile effettuare consulti e visite online con gli specialisti, inviare referti e materiale (nel rispetto totale della privacy) e, grazie alla registrazione del proprio account, si possono ottenere promemoria per gli appuntamenti e accessi diretti con la segreteria. E anche le terapie digitali cominciano ad accompagnare quelle tradizionali. «Si tratta di soluzioni tecnologiche, fra cui le app che devono essere certificate e autorizzate da enti regolatori e che aiutano i pazienti nell'assunzione di un farmaco, aumentandone l'aderenza alla terapia», spiega Emanuele Lettieri, responsabile scientifico dell'Osservatorio Inno-

vazione Digitale in Sanità. «In Italia, la loro diffusione è legata alle sperimentazioni cliniche robuste, come avviene per i farmaci». Certo, sicuramente il processo di digitalizzazione sarà lungo e verrà aiutato dalla rimborsabilità del Ssn, che, per esempio, è già possibile in Francia. Ma attenzione, la partita è ancora lunga. «Gli operatori devono continuamente verificare il processo, modificando il percorso in base alle criticità riscontrate», aggiunge Foresti. «Un esempio? Da anni lavoriamo sulla chatbot, ma non l'abbiamo ancora sostituita alla chat perché la qualità del servizio non è sufficiente, lo faremo solo nel momento in cui non ci saranno differenze con l'esperienza umana».

La volontà di cambiare, anche grazie alla spinta verso la digitalizzazione ottenuta con l'emergenza Covid-19, ha indotto anche il Centro nazionale per la telemedicina e le nuo-

Data: 20.11.2020
Size: 2889 cm2
Tiratura: 44890
Diffusione: 24326
Lettori: 104000

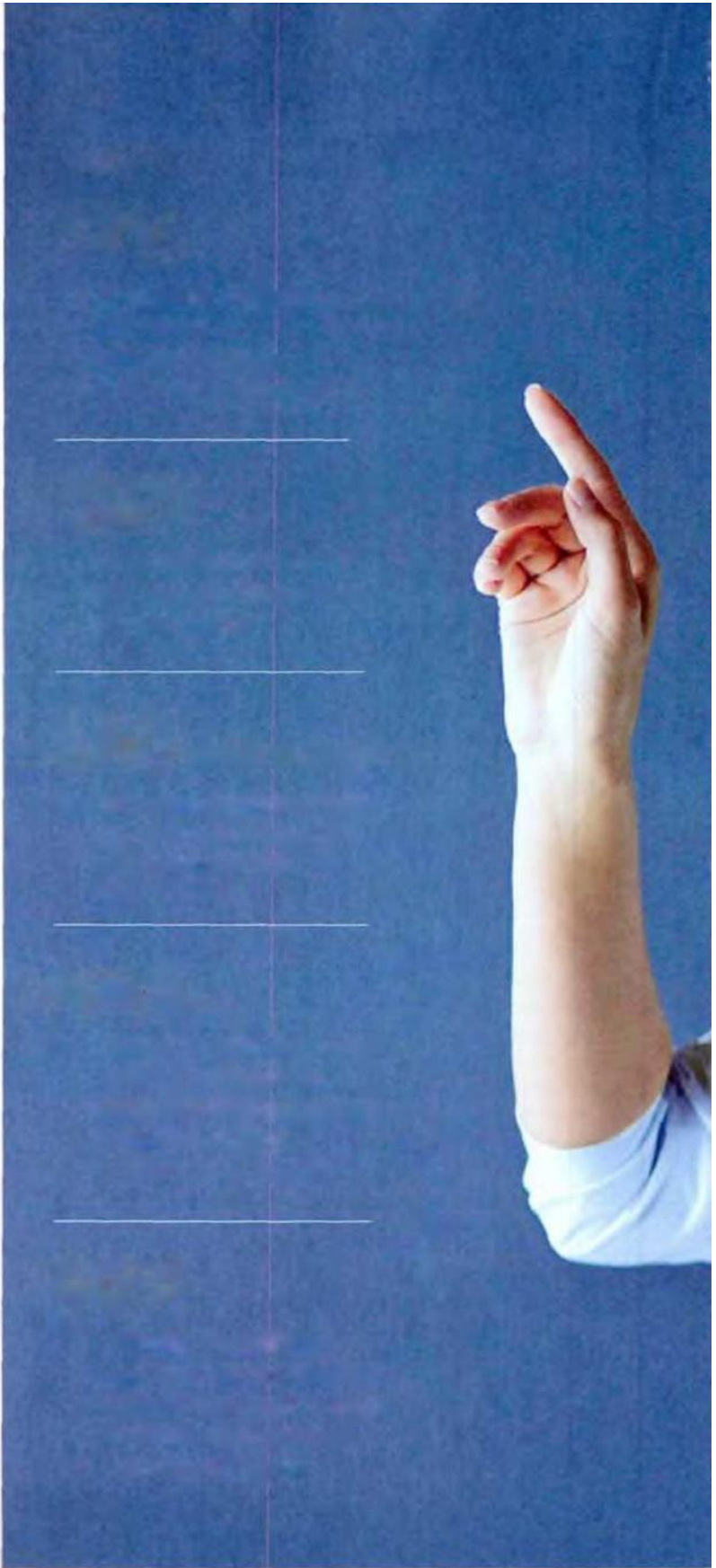
Pag.: 17,18,19,20,21,22
AVE: € 193563.00

DIGITAL CARE
**SEMPRE
CONNESSI
ALLA NOSTRA
SALUTE**

Intelligenza artificiale, big data, cloud computing, telemedicina, dispositivi indossabili, realtà virtuale e aumentata, robotica: le tecnologie digitali stanno rivoluzionando il modo di curare i pazienti, migliorando l'efficienza e la qualità delle cure. In questo numero, scopri le applicazioni più innovative e le sfide che attendono il settore sanitario nel futuro.

... E SOTTO LA LUCE DEL SOLE ...

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



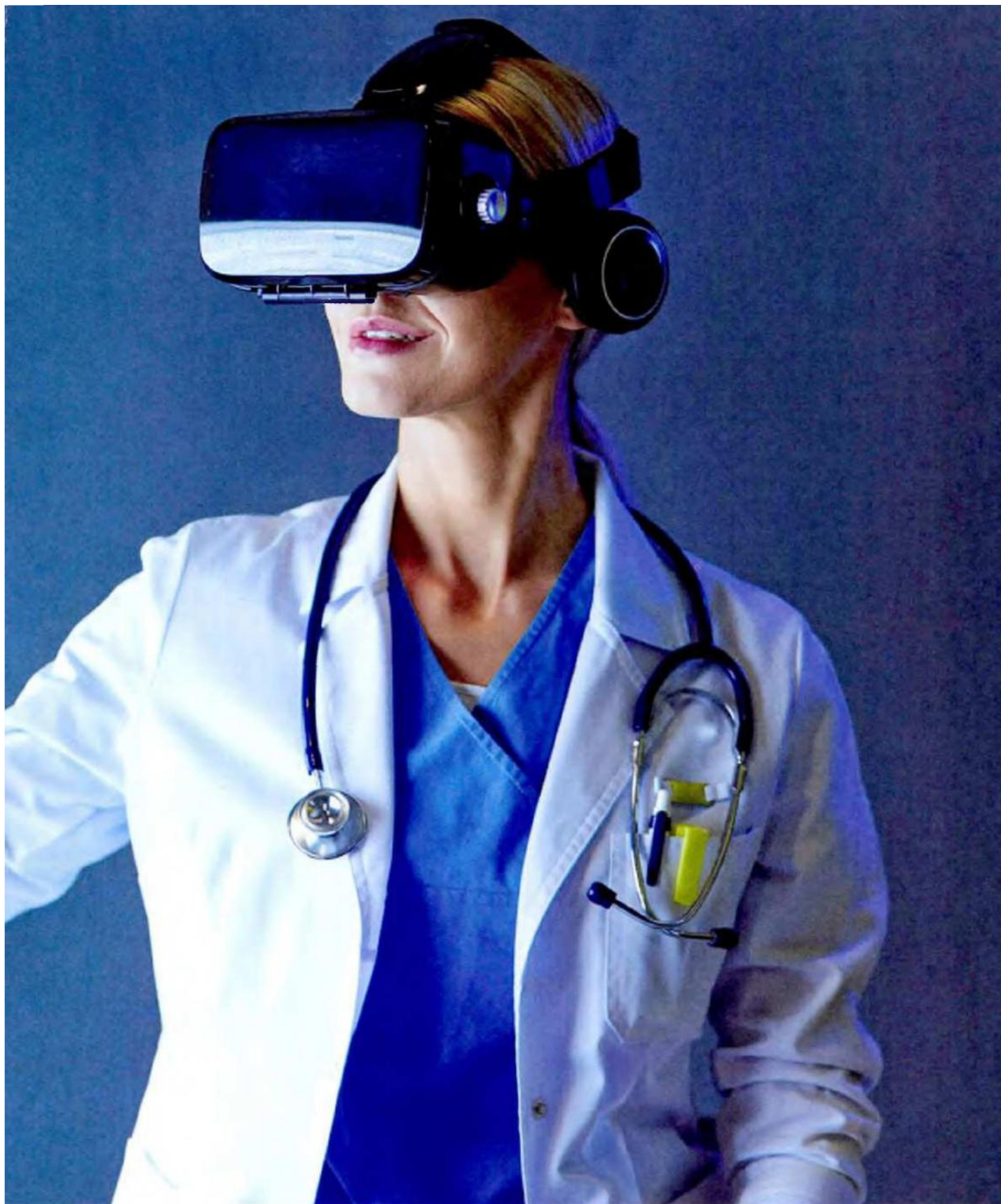
SHUTTERSTOCK

Data: 20.11.2020
Size: 2889 cm2
Tiratura: 44890
Diffusione: 24326
Lettori: 104000

Pag.: 17,18,19,20,21,22
AVE: € 193563.00

DIGITAL CARE
**SEMPRE
CONNESSI**
ALLA NOSTRA
SALUTE

Intelligenza artificiale, telemedicina, realtà virtuale: le tecnologie digitali stanno rivoluzionando il settore sanitario e migliorando la qualità delle cure. In questo numero, scopri le ultime novità e le applicazioni più innovative che stanno cambiando il modo di lavorare in ospedale e in ambulatorio. Scopri anche le storie di medici e pazienti che hanno beneficiato di queste tecnologie e come stanno evolvendo le politiche di investimento in questo settore. **... E COSÌ LA SALUTE**



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Cover | Salute digitale

LA DIGITAL HEALTH VISTA DAI MEDICI

A livello internazionale le terapie tradizionali sono già accompagnate, e in qualche caso sostituite, dalle terapie digitali. In Italia, la loro diffusione sarà possibile solo a seguito di sperimentazioni cliniche robuste come avviene per i farmaci, con un corretto disegno dello studio e la raccolta di un livello di evidenza adeguato. Ulteriore condizione è la rimborsabilità del SSN, alla pari di un farmaco, a seguito della prescrizione di un medico in associazione o sostituzione di un farmaco. Secondo i dati raccolti dall'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano, il 57% degli specialisti e il 50% dei medici di base ritengono che le terapie digitali avranno un impatto rilevante nei prossimi cinque anni, per la possibilità di prescrivere app per il monitoraggio di alimentazione e attività fisica, ma un quarto degli specialisti e un terzo dei medici di medicina generale ancora non sanno valutare queste soluzioni. Le terapie digitali più interessanti per i medici? Le soluzioni per il supporto al monitoraggio dell'aderenza terapeutica (41% specialisti e 30% MMG): circa metà dei direttori delle aziende sanitarie considera l'ambito importante e sta già cercando di far propria questa innovazione, per riuscire a monitorare il paziente con più continuità (66% specialisti e 50% MMG).

© Riproduzione riservata



A sinistra, **Luca Foresti**, ceo di **Santagostino**, rete di poliambulatori specialistici della Lombardia. A destra, **Ruggiero Giannini**, ceo di **g-nous**, società di consulenza strategica.

lizzate a un intervento pronto ed appropriato nelle prime fasi di infarto. Ma la sperimentazione con la telemedicina in Puglia non finisce qui», aveva dichiarato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano nel 2019. E, infatti, è partito a luglio 2020 il progetto Telemachus (Telemedicine Monitoring and Collaborative Hub-and-Spoke System), un sistema integrato di telemedicina, basato su un'app e un braccialetto smart, per

di Bari. Il sistema consentirà di curare i pazienti a distanza, attraverso un'interazione diretta con i medici di base all'interno di un modello organizzativo hub-and-spoke, in cui l'autorità sanitaria (hub) coordinerà le attività dei medici di base in relazione a un protocollo di sicurezza sanitaria approvato. Alla guida del consorzio c'è g-nous, società barese di consulenza strategica attiva nel settore della space economy e della soste-

«**CONNETTERE INNOVAZIONE, PERSONE E RISORSE È CIÒ CHE SERVE PER CREARE SVILUPPO SOSTENIBILE E VALORE CONDIVISO**»

monitorare le condizioni di salute dei pazienti a distanza e studiare l'andamento del virus durante l'inverno. Il progetto è co-finanziato dall'ESA, grazie ai fondi stanziati dall'Agenzia Spaziale Italiana che, in collaborazione con il ministero dell'Innovazione e della Digitalizzazione, ha finanziato il bando ESA. Telemachus è stato avviato da un consorzio composto da realtà industriali giovani e innovative della Puglia e del Molise, con il supporto del Politecnico

nibilità, con focus sulle applicazioni a terra delle tecnologie spaziali. «Connettere innovazione, persone e risorse è ciò che serve per creare sviluppo sostenibile e valore condiviso», ha spiegato il ceo della società, Ruggiero Giannini. «Grazie alla crescita della space economy, lo spazio non è più qualcosa di lontano e inarrivabile, ma un'opportunità per sviluppare nuovi modelli di business e tecnologie al servizio della comunità».

© Riproduzione riservata